

Atti della Società
DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI
IN TORINO

COMITATO DIRIGENTE

della Società degli Ingegneri e degli Architetti

PER L'ANNO 1906

FRANCESETTI DI MEZZENILE nob. ing. Carlo	Presidente	(1904-1906)
GUIDI ing. prof. cav. Camillo	Vice-Presidente	(1904-1906)
CORAZZA ing. cav. Cesare	»	(1905-1907)
PEYRON ing. cav. Prospero	Consigliere	(1905-1907)
ERRERA ing. Luigi	»	(1905-1907)
NUVOLI ing. cav. Risbaldo	»	(1905-1906)
TEDESCHI ing. MASSIMO	»	(1906-1908)
MOLLI ing. cav. STEFANO	»	(1906-1908)
VICARI ing. cav. MARIO	»	(1906-1908)
BENAZZO ing. G. B.	Segretario	(1906-1907)
VANNI ing. MARIO	Vice-Segretario	(1906)
JORIO ing. CARLO	Bibliotecario	(1906-1908)
CERIANA ing. comm. Francesco	Tesoriere	(1904-1906)

Verbale dell'Adunanza del 9 Dicembre 1905.

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Votazione per l'ammissione dei Soci.*
2. *Rinnovazione parziale del Comitato Direttivo.*
3. *Presentazione del Bilancio preventivo pel 1906 e nomina della Commissione Esaminatrice.*
4. *Lettura del Socio ing. C. TOMMASINA sulle: Indennità nei casi di espropriazioni forzose.*
5. *Discussione della Relazione della Commissione per il riordinamento delle Stazioni Ferroviarie di Torino.*

Presidenza G. SALVADORI.

Sono presenti i Soci : Albert, Artom Augusto, Audoli, Baggi, Bechis, Benazzo, Bertola, Bianco, Borioli, Branchinetti, Chiarle, Corradini, Cuttica, Daviso, Durandi, Facchini, Fiorini, Francesetti, Ganna, Giay, Giovara, Girola, Gola, Gonella, Guidi, Icardi, Imoda, Invrea, Jorio, Marcenati, Masino, Molli, Mollino, Morra, Moschetti, Nicoletto, Novelli, Pavia, Peyron, Regis, Sacheri, Salomone, Salvadori, Sbarbaro, Segrè E., Soldati Giacinto, Soldati Vincenzo, Tedeschi Massimo, Thovez, Tommasina, Torasso, Vanni, Vicarj, Zecchini.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si procede alla votazione dei nuovi Soci proposti Berra, Truchetti, Zaccaria, e Corsi di Bosnasco stati iscritti all'ordine del giorno, mettendo pure in votazione la proposta a Socio dell'ingegnere Musso Giovanni, presentato dai Soci Francesetti e Vanni. Tutti sono eletti a voti unanimi.

Si procede quindi alla votazione del Presidente. Viene eletto alla quasi unanimità il Socio Francesetti già Vice Presidente. Rendendosi quindi vacante una delle due cariche di Vice Presidente su proposta di numerosi Soci si procede a tale nomina non prevista dall'ordine del giorno. È eletto il socio Corazza già Consigliere della Società. — Procedutosi quindi alla nomina dei due Consiglieri scadenti e di un terzo in surrogazione del posto lasciato vacante dal Corazza per il suo passaggio a Vice Presidente, riescono eletti come Consiglieri Tedeschi, Molli e Vicarj.

Alle cariche di Segretario e di Vice Segretario sono eletti per unanime acclamazione, per proposta dell'Assemblea, i Soci Fontana e Benazzo.

Sono in seguito nominati i revisori del bilancio effettivi e supplenti nelle persone dei Soci Gonella, Nicoletto, Sacheri, Frescot e Albert.

Prende quindi la parola il Socio Tommasina esponendo l'annunziata conferenza, ed in seguito, per la tarda ora, si delibera di rimandare alla prossima seduta la rimanente parte dell'ordine del giorno.

Il Segretario
E. GIAY.

Il

Presidente
G. SALVADORI.

Verbale dell'Adunanza del 20 Dicembre 1905.

ORDINE DEL GIORNO.

1. *Votazione per l'ammissione di Soci.*
2. *Nomina del Segretario in surrogazione del Socio Ing. FONTANA.*
3. *Discussione della Relazione della Commissione per il riordinamento delle Stazioni Ferroviarie.*
4. *Comunicazioni della Presidenza.*

Presidenza G. SALVADORI.

Sono presenti i Soci : Albert, Artom Augusto, Audoli, Barosi, Bechis, Benazzo, Bianco, Boggio, Borioli, Branchinetti, Davicini, Daviso, Francesetti, Giay, Girola, Gola, Gribodo, Imoda, Marcenati, Masino, Molli, Nicoletto, Novelli, Pavia, Peyron, Regis, Sacheri, Salvadori, Sbarbaro, Segrè Enrico, Sincero, Soldati Vincenzo, Tedeschi Massimo, Tommasina, Torasso, Vanni, Vicarj, Vinca.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente comunica la rinuncia del nuovo Segretario Fontana, e indice la votazione per il nuovo Segretario. La votazione dà per risultato la nomina a Segretario dell'ingegnere Benazzo con voti 24 su 26 votanti.

Si procede in seguito alla nomina del vice Segretario, e risulta eletto l'ingegnere Soldati Giacinto, all'unanimità.

Sono pure votati all'unanimità i Soci nuovi Roissard e Martini.

Si passa quindi al numero terzo dell'ordine del giorno. Il Presidente richiama i precedenti della questione, dando la parola al Socio Daviso relatore della Commissione, per rileggere le Conclusioni prese nella relazione già svolta da tempo all'Assemblea.

Chiede quindi ed ottiene la parola il Socio Borioli, il quale in una rivista dei progetti tutti esaminati dalla Commissione, esprime il suo rammarico per non aver potuto precisare meglio verbalmente in seno alla Commissione di cui egli avrebbe desiderato di far parte, gli scopi ed i mezzi del suo progetto.

Parla in seguito l'ingegnere Borgatta.

Si dà quindi la parola al relatore Daviso, che replica specialmente alle osservazioni del Borioli.

Parlano in seguito Francesetti e Tedeschi. Il primo, vorrebbe proporre come caposaldo della questione il principio di conservare la Stazione Centrale di Porta Nuova. Il secondo, Tedeschi, non vuole affatto questa pregiudiziale, e propone di sospendere ogni decisione, indicando una nuova seduta, ed invitando anche tutti i Soci della Federazione.

Si delibera di rinviare la seduta, e di invitare i Sigg. Borioli e Borgatta cogli altri progettisti, a presentare per iscritto gli schiarimenti che credessero opportuni in merito ai loro progetti.

È approvata la stampa della Relazione presentata dalla Commissione per lo studio della linea Torino-Martigny.

Il Segretario
E. GIAY.

Presidente
C. FRANCESETTI.

Verbale dell'adunanza del 19 gennaio 1906.

ORDINE DEL GIORNO :

1. *Votazione per l'ammissione di nuovi Soci.*
2. *Seguito della discussione sul Riordinamento delle Stazioni ferroviarie di Torino.*

Presidenza FRANCESETTI.

Sono presenti i Soci : Baggi, Borioli, Branchinetti, Cuttica, Davicini, Daviso, Durandi, Facchini, Francesetti, Ganna, Giay, Giovara, Girola, Gonella, Gribodo, Jorio, Molli, Mollino, Moschetti, Peyron, Roissard, Salvadori, Sbarbaro, Sclopis, Segrè Enrico, Sincero, Soldati Giacinto, Soldati Roberto, Soldati Vincenzo, Tedeschi Massimo, Vanni, Vicarj, Vigna, Vinca.

Viene data lettura del verbale della seduta precedente. Ad esso muove osservazione l'ing. Borioli domandando che risulti che egli espresse « il suo rammarico per non essere stato incluso nella Commissione esaminatrice dei progetti e quindi di non aver potuto difendere efficacemente il suo progetto ».

Si oppongono alla inserzione nel verbale di questa proposizione il socio ingegnere Salvadori e il socio ingegnere Giay

Il comm. Salvadori fa notare che gli altri progettisti non presero parte alle sedute della Commissione e che il socio Fenolio, allorchè si venne a discutere il suo progetto si ritirò e fu per errore apposta la sua firma alla relazione stessa.

Il socio Borioli fa notare che egli ignorava che il socio Fenolio non fosse intervenuto alle sedute della Commissione in cui si discusse il suo progetto ; tuttavia insiste perchè venga introdotta l'aggiunta da esso desiderata al verbale. Questo viene quindi approvato con detta aggiunta.

Il presidente Francesetti con opportune e cortesi parole porge i suoi ringraziamenti ai Colleghi per la elevazione conferitagli alla più alta carica della Società. Viene quindi votata e approvata all'unanimità l'ammissione a socio tanto dell'ingegnere Angelo Santoni, quanto dell'ing. Bianchini Riccardo.

Si riprende quindi la discussione sul Riordinamento delle Stazioni ferroviarie di Torino, ed anzitutto il Presidente dà lettura di una lettera dell'ing. Borioli diretta al Segretario in cui dichiara che egli non intende più presentare nuove osservazioni in difesa del suo progetto, stantechè la relazione della Commissione venne già definitivamente stampata negli atti.

Il Presidente spiega che, essendo la Relazione un atto ufficiale della Società, la pubblicazione era obbligatoria, ma non compromette affatto il voto che l'Assemblea darà sulle conclusioni della Commissione.

Il Presidente dà ancora lettura delle osservazioni presentate dall'ing. Borgatta ad ulteriore schiarimento e giustificazione del suo progetto, le quali rimasero per parecchi giorni a disposizione dei soci interessati nelle sale della Società.

Egli apre quindi la discussione prendendo come guida le conclusioni della Commissione.

Letto il primo periodo interloquiscono :

L'ing. Vicary che propugna il concetto di riordinare le stazioni senza trasportare la stazione centrale di piazza Carlo Felice.

L'ing. Salvadori che insiste sulla necessità di non lasciarsi trascinare a facili lusinghe coll'immaginare progetti troppo grandiosi che non saranno effettuabili e di limitarsi, se si vuole un qualche risultato pratico, a domandare una somma di lavori proporzionata ai sussidi governativi e comunali ; si avvicina quindi alle idee espresse dal socio Vicarj.

L'ing. Sincero appoggia le proposte Vicarj e Salvadori. In seguito a qualche osservazione dell'ing. Borgatta che vorrebbe si facesse più ampia discussione sull'argomento, il primo punto che esprime « l'unanime accordo della Commissione sulla convenienza di non ritenere consigliabili quelle soluzioni che all'abbassamento del piano del ferro accoppiano un semplice arretramento più o meno grande della stazione principale sull'attuale suo asse » viene approvato.

Dopo breve discussione sul secondo punto delle deliberazioni della Commissione che esprime « l'unanime accordo della Commissione stessa nel riconoscere non conveniente l'adozione delle soluzioni Lanino e Borioli, come quelle che dal lato della viabilità risolverebbero in modo troppo imperfetto il problema in questione » e dopo osservazioni dell'ing. Borioli che interloquisce in difesa del suo progetto, questo secondo punto è approvato.

Si viene quindi all'esame del terzo punto analizzato dalla Commissione, cioè a discutere la scelta « fra la soluzione radicale dell'ing. Borgatta e quelle che conservano la stazione di Porta Nuova con un abbassamento più o meno esteso del piano del ferro per le attuali linee ».

L'ing. Vicary chiede che la Società si dichiari recisamente favorevole alla conservazione della stazione centrale di Porta Nuova.

L'ing. Borgatta mentre propugna il proprio progetto pone in evidenza gli inconvenienti che deriverebbero dall'abbassamento del piano del ferro puro e semplice.

Dopo replica dell'ing. Salvadori, l'ing. Tedeschi chiede che al voto favorevole al parere della Commissione si aggiunga la frase seguente : « Considerando che il voto limitante i lavori di riordinamento col mantenimento della stazione centrale di Porta Nuova, è un voto di pura opportunità che non pregiudica la soluzione radicale con maggiori lavori di cui si riconosce la necessità nell'avvenire ».

L'ing. Sincero ripete che l'interesse tecnico-commerciale della Città di Torino può essere soddisfatto con provvedimenti riguardanti il movimento celere e spedito delle merci ma senza la necessità di spostare l'attuale stazione centrale di piazza Carlo Felice.

L'ing. Borgatta insiste dicendo che la questione non è ben conosciuta, che non esiste al riguardo una opinione pubblica, che sono pubblici bensì e palesi gli inconvenienti attuali, ma non è ancora giustamente apprezzata la possibilità e la necessità di ripararli prima che ciò si imponga definitivamente e con sacrifici immensamente maggiori degli attuali. Il progetto della maggioranza è un palliativo,

non una risoluzione definitiva, e come tale non servirà a risolvere tutti i lati della questione, bensì a rimandarne la soluzione a quando, per cresciuto valore dei terreni e per difficoltà tecniche aumentate occorrerà spendere di più, turbare maggiori interessi ed ottenere probabilmente una soluzione meno organica e conveniente.

In seguito a repliche dell'ing. Salvadori, e degli ing. Daviso, Vicarj ed altri, vengono presentati diversi ordini del giorno di diverso tenore, sui quali si accende la discussione. Essendo l'ora troppo tarda si rinvia il seguito della discussione, e la votazione sugli ordini del giorno ad una prossima adunanza.

Il Segretario

Ing. G. B. BENAZZO.

Presidente.

Ing. C. FRANCESETTI.

Verbale dell'Adunanza del 29 gennaio 1906.

ORDINE DEL GIORNO :

1. *Votazione per l'ammissione di nuovi soci.*
2. *Votazione per l'inserzione negli atti della Memoria del Socio Ingegnere C. TOMMASINA sulle Indennità nei casi di espropriazioni forzose.*
3. *Votazione per l'elezione del nuovo Vice-Segretario in sostituzione dell'ingegnere GIACINTO SOLDATI dimissionario causa cambiamento di residenza.*
4. *Seguito della discussione sul Riordinamento delle Stazioni ferroviarie di Torino.*
5. *Relazione e discussione sui diversi progetti di una comunicazione ferroviaria diretta fra Torino e la Svizzera per la Valle d'Aosta e Martigny.*

Presidenza FRANCESETTI.

Sono presenti i Soci: Baggi, Barosi, Bianco, Borgatta, Bottino, Barzizza, Branchinetti, Corradini, Davicini, Daviso, Facchini, Fiorini, Ferraris Lorenzo, Francesetti, Ganna, Giay, Giovara, Guidi, Marcenati, Masino, Mazzini, Molli, Molino, Novelli, Peyron, Regis, Roissard, Sbarbaro, Segrè Enrico, Sincero, Tedeschi Massimo, Vanni, Vicarj, Vinca, Zaccaria, Zecchini.

Il Presidente aperta la seduta, annunzia con rammarico che il Segretario Benazzo è trattenuto a letto da leggera indisposizione; e, mancandovi il Vice-Segretario in seguito alle dimissioni del socio Giacinto Soldati, assume per Segretario provvisorio, secondo la consuetudine di scieglierlo tra i più giovani, il socio Vanni.

Letto ed approvato senza discussione il verbale della seduta precedente, si passa al N. I dell'ordine del giorno e viene votata ed approvata l'ammissione a nuovi soci effettivi degli ingg. Giuseppe Albenga, Miro Gamba, Vincenzo Borgatta e Giovanni Bertola e l'ammissione a nuovi soci aggregati degli ingg. Giovanni Poma e Ferdinando Lavista.

Si viene quindi alla votazione per l'inserzione negli atti della memoria Tommasina: Sulle indennità nei casi di espropriazioni forzose, ed il Presidente comunica che il Comitato ha deliberato di invitare il socio Tommasina di riassumere la sua memoria, stante il suo considerevole volume, cercando di abbreviare le parti che presentano un interesse meno generale.

Messa ai voti l'inserzione della Memoria Tommasina con questa avvertenza viene approvata.

Il Presidente partecipa una lettera dell'ing. Giacinto Soldati che si dichiara dolente di dover rinunciare al mandato conferitogli, causa cambiamento di residenza, ed interpreta i sentimenti dell'Assemblea esprimendo il rincrescimento che le circostanze privino la Società dell'opera assidua ed intelligente dell'ing. Soldati; prega quindi i Soci di votare per la nomina di un nuovo Vice-Segretario. L'ing. Vicarj si associa alle parole del Presidente e propone che sia eletto per acclamazione il socio Vanni che funge da Segretario per questa seduta; la proposta viene approvata.

Si riprende la discussione sul riordinamento delle stazioni ferroviarie di Torino ed il socio Borgatta spiega una piccola variante al suo progetto, colla quale si effettuerebbe un risparmio di scavi: ribatte le ragioni addotte nella seduta precedente dagli ingg. Vicari, Sincero e Salvadori, dimostrando come sia poco conveniente per la città di Torino l'abbassamento del piano del ferro e come il suo progetto risolva meglio di ogni altro il problema della viabilità.

Il Presidente propone di esaurire la discussione sulla relazione della Commissione prima di passare alla votazione degli ordini del giorno.

Ha la parola il socio Tedeschi che fa rilevare come la Commissione, pur avendo conchiuso favorevolmente al progetto Fenoglio 1901, si sia espressa in modo assai lusinghiero circa il progetto Borgatta, e propone un ordine del giorno in cui fa voti che vengano proseguiti gli studi su entrambi i detti progetti. -Vengono letti appresso gli ordini del giorno di Vicarj, Segrè, Barosi; ma il Presidente insiste nuovamente nel concetto di continuare la discussione sulla relazione della Commissione e gli si associa l'ing. Daviso.

Vicarj non vorrebbe che il voto della Società contribuisse ad aumentare il disaccordo che è sempre regnato a Torino sulla questione ferroviaria ed insiste perchè venga subito messo in votazione il suo ordine del giorno esplicito e radicale.

Il Presidente ribatte che vorrebbe si venisse alla scelta di uno tra i progetti che conservano Porta Nuova da contraporre al progetto Borgatta e replica il relatore Daviso dicendo che non sta ad un corpo tecnico di preoccuparsi di quanto possono avere deciso altri. Secondo l'ing. Sincero non si tratta soltanto di un problema tecnico ma di un problema essenzialmente commerciale ed anzichè venire ad un esame dei singoli progetti si dovrebbe anzitutto decidere quale linea organica convenga tenere alla città di Torino e votare quindi nel senso proposto da Vicarj, a cui egli si associa incondizionatamente.

A questo punto il Presidente crede opportuno di rimettere all'Assemblea la decisione se si debba votare subito l'ordine del giorno Vicarj espresso in questi termini:

« L'Assemblea ritenendo che la conservazione dell'attuale stazione di Porta Nuova non preclude la via ad organiche e radicali soluzioni avvenire e permette intanto di provvedere ai bisogni più urgenti in riguardo al riordinamento delle stazioni, passa all'ordine del giorno ».

In seguito alla dichiarazione favorevole dell'Assemblea il Presidente lo mette in discussione; chiedono alcune spiegazioni i soci Daviso e Roissard a cui risponde brevemente Vicarj e l'ordine del giorno, posto in votazione, viene respinto dopo prova e riprova con 13 voti contrari e 12 favorevoli.

Si pone quindi in votazione l'ordine del giorno Barosi, firmato pure dai soci Molino, Baggi, Daviso, Marcenati; l'ing. Tedeschi propone di sopprimere parte del punto 2° e tutto il 3°, soppressione che è accettata senza difficoltà dall'ing. Barosi; onde l'ordine del giorno viene a ridursi in questi termini:

« Ritenuto:

« 1° che dopo la discussione avvenuta risulta chiaro che il progetto dell'ing. Vincenzo Borgatta libera meglio di ogni altro la città di Torino da tutti gli ostacoli ferroviari;

« 2° che il trasloco della stazione attuale ha per conseguenza una grandiosa trasformazione edilizia;

« 3° che la spesa occorrente per questi lavori rimane nella maggior parte compensata dalla vendita delle aree ora occupate dalla ferrovia;

« 4° che una pronta decisione su questa importantissima questione eminentemente cittadina è pure di somma urgenza, essendo che potrebbe servire anche di norma al Governo per i nuovi lavori che egli intenderebbe di mettere in esecuzione quanto prima nelle attuali stazioni, aggiungendo così altre maggiori servitù alla viabilità ed all'edilizia specialmente nella parte sud della città;

« Fa voti che le Autorità competenti prendano in seria considerazione il progetto Borgatta e ne promovano subito gli studi definitivi. »

Dopo prova e controprova, l'ordine del giorno Barosi è approvato con nove voti favorevoli e cinque contrari e restano così respinte le conclusioni della Commissione.

Si passa al N. 5 dell'ordine del giorno, ma non essendo presente nè il relatore nè alcun membro della Commissione nominata per l'esame dei diversi progetti di una comunicazione ferroviaria diretta fra Torino e la Svizzera per la Valle d'Aosta e Martigny, la seduta è tolta e rinviata a venerdì prossimo 2 febbraio.

Il Vice-Segretario

Ing. M. VANNI.

Presidente

Ing. C. FRANCESETTI.